

MINI GUIDA

PERCORSI DEL FRIGNANO



PULLMAN 1

Lunedì
Pavullo



➤ Cenni storici

Pavullo è il capoluogo del Frignano e sorgeva vicino ad una palude. La sua storia deriva dall'insediamento dei Liguri Friniati (popolo che occupò la zona nell'epoca antica) i quali dopo molte lotte furono sottomessi dai Romani. Essi si stabilirono nel centro del Frignano: il "Castrum Feronianum" (insediamento militare che sorgeva vicino a Pavullo tra le località Poggiocastro, la Torricella e Monteobizzo).

Pavullo divenne un'importante centro di mercato grazie anche alla presenza dell'ospedale che era utilizzato come rifugio per le guerre barbariche.

Nel 1832 il Duca Francesco IV fece costruire proprio a Pavullo la sua residenza estiva: il "Palazzo Ducale". Pavullo fu sotto al dominio Estense grazie al quale ottenne una grande importanza fino all'unificazione dell'Italia.

➤ Presenze artistiche

Nel nostro territorio esistono ancora antichi monumenti, chiese, torri e castelli che testimoniano un ricco passato. Meritano una visita il Palazzo ed il Parco Ducale con il suo "Pinone" (cedro del Libano alto 30 m.); la Chiesa Parrocchiale di S. Bartolomeo e la Chiesa di S. Francesco d'Assisi.

Molte testimonianze sono presenti nelle numerose frazioni: i castelli e borghi : Montecuccolo e Semese, Gaiato e Torricella con le loro torri, borghi di Monterastello, le viecave di Crocette e Montebonello, Olina e il suo ponte, Montorso e Miceno e le loro Parrocchie, Niviano con il suo Mulino, Iddiano, Monzone e Verica.

Lo stile romanico viene rappresentato dalle Pievi di Renno, Monteobizzo e Coscogno, Benedello, Camurana, Castagneto, Frassinetti e Camatta. Lavacchio rappresenta l'incontro tra il passato e il presente grazie ai suoi murales.

➤ Ambiente naturale

Pavullo nel Frignano sorge a 686 metri s.l.m. ed è a metà tra la pianura e l'alto Appennino Modenese, facilmente percorribile sia da Modena che da Bologna grazie alla Via Estense. Si estende in una vasta vallata circondata da monti ricoperti da boschi di castagni, querce ed abeti che offrono la possibilità di escursioni in natura non contaminata.

La vegetazione è molto vasta ed influenzata dal luogo in cui si trova e dal clima che è più gradevole rispetto a quello della Pianura. Grazie a questo e a luoghi di ristoro e attrezzature sportive è un luogo ideale per la villeggiatura.

➤ **Tradizione**

La tradizione principale è quella delle crescentine, il piatto più tipico dei Frignanesi. Infatti esse costituivano l'alimento base dei contadini per la semplicità dei suoi ingredienti. Il suo condimento principale è un composto di lardo, rosmarino e aglio e una spolverata di Parmigiano Reggiano o a piacere con una buona "cacciatora". Pavullo tiene molto alle sue tradizioni infatti durante i mesi estivi vengono organizzate in tutte le frazioni sagre di paese in onore di Santi patroni delle chiese parrocchiali. I Gruppi Folkloristici e il Coro di Montecuccoli tengono vive le nostre tradizioni portando in giro per l'Italia e all'estero le antiche usanze del nostro territorio.

➤ **Curiosità**

Pavullo offre molte possibilità per i giovani e non solo di fare sport, escursioni, visite guidate attraverso le località del nostro territorio e durante l'anno vengono organizzate manifestazioni con lo scopo di far divertire tutti i visitatori. Tra le numerose attrezzature ricordiamo lo stadio con la pista di atletica, il tennis e la piscina, la pista di pattinaggio, il campo di calcetto, pallavolo e pallacanestro, maneggi con scuola di equitazione, il bocciodromo con la sede del centro estivo giovanile Nazionale, i laghetti per la pesca sportiva a Pavullo e Olina. L'aeroporto risale al 1926, è l'unico in tutto il Frignano ed è la sede della Protezione civile. Qui inoltre si trovano la pista di sci di fondo, la scuola di paracadutismo e di volo a vela.

Montecuccolo



➤ Cenni storici

Sorge a 873 metri s.l.m. assieme al suo piccolo borgo medievale. Viene citato per la prima volta nel 1027 era di proprietà della famiglia che dal luogo prese il nome: i Da Montecuccolo, poi Montecuccoli.

Arroccato su una delle colline che circondano Pavullo nel Frignano, nella frazione Montecuccolo, sovrasta il piccolo borgo medioevale omonimo, dove spicca la bella chiesa di San Lorenzo, costruita nel 1577.

➤ Presenze artistiche

Il castello, pur se parzialmente danneggiato, conserva ben visibili le caratteristiche dell'impianto originario. Qui il 21 febbraio 1609 nacque Raimondo Montecuccoli, famoso scrittore di arte militare e condottiero che, al comando delle truppe asburgiche, respinse l'avanzata dei turchi verso Vienna. Grazie ad una serie di restauri, è stato possibile restituirne l'uso al pubblico ed è ora sede del CEM con il Museo naturalistico del Frignano "Ferruccio Minghelli" e la raccolta d'arte "Gino Covili".

Il castello fu costruito con funzioni difensive nel 1019 e completato nel 1027, assieme ad altre torri sparse, la più importante delle quali era la torre Montecuccolo, ormai scomparsa. All'interno delle mura dell'antico castello sono presenti anche alcuni luoghi religiosi e di culto, come la Chiesa di S. Lorenzo, situata sul versante Est della cinta muraria.

Tale zona venne costruita nel 1469 ed è stata oggetto, nel corso degli anni, di alcune ristrutturazioni. Nonostante sia poco frequentata questa parte del castello è tuttora visitabile. Ancora più interessante è che all'interno del sito si può entrare dal versante Nord dove si trova il parcheggio, ma la vera e propria porta è stata costruita sulla parete Sud del castello dove, una volta entrati all'interno, si possono vedere molte case abitate alla sinistra, un ristorante nel sottosuolo e una strada storica che porta alle fondamenta del castello.

➤ Esistenze attuali

Il castello, che stava quasi per crollare, è stato ristrutturato a partire dal maggio 2009 ed è stato riaperto al pubblico il 13 febbraio 2013. Nel particolare è stata ristrutturata gran parte delle case del borgo e, in minima parte, anche la Chiesa di S. Lorenzo. Sono state inoltre

sistemate alcune torri pendenti, in condizioni precarie. Inoltre sono stati inaugurati due musei: il museo naturalistico del Frignano "Ferrucci Minghetti" e la raccolta d'arte "Gino Covili", che hanno reso il castello meta turistica.

PULLMAN 2

Pavullo



➤ Cenni Storici

Pavullo è il capoluogo del Frignano e sorgeva vicino ad una palude. La sua storia deriva dall'insediamento dei Liguri Friniati (popolo che occupò la zona nell'epoca antica) i quali dopo molte lotte furono sottomessi dai Romani. Essi si stabilirono nel centro del Frignano: il "Castrum Feronianum" (insediamento militare che sorgeva vicino a Pavullo tra le località Poggiocastro, la Torricella e Monteobizzo).

Pavullo divenne un'importante centro di mercato grazie anche alla presenza dell'ospedale che era utilizzato come rifugio per le guerre barbariche.

Nel 1832 il Duca Francesco IV fece costruire proprio a Pavullo la sua residenza estiva: il "Palazzo Ducale". Pavullo fu sotto al dominio Estense grazie al quale ottenne una grande importanza fino all'unificazione dell'Italia.

➤ Presenze artistiche

Nel nostro territorio esistono ancora antichi monumenti, chiese, torri e castelli che testimoniano un ricco passato. Meritano una visita il Palazzo ed il Parco Ducale con il suo "Pinone" (cedro del Libano alto 30 m.); la Chiesa Parrocchiale di S. Bartolomeo e la Chiesa di S. Francesco d'Assisi.

Molte testimonianze sono presenti nelle numerose frazioni: i castelli e borghi di Montecuccolo e Semese, Gaiato e Torricella con le loro torri, borghi di Monterastello, le viecave di Crocette e Montebonello, Olina e il suo ponte, Montorso e Miceno con le loro Parrocchie, Niviano con il suo Mulino, Iddiano, Monzone e Verica.

Lo stile romanico viene rappresentato dalle Pievi di Renno, Monteobizzo e Coscogno, Benedello, Camurana, Castagneto, Frassinetti e Camatta. Lavacchio rappresenta l'incontro tra il passato e il presente grazie ai suoi murales.

➤ Ambiente naturale

Pavullo nel Frignano sorge a 686 metri s.l.m. ed è a metà tra la pianura e l'alto Appennino Modenese, facilmente percorribile sia da Modena che da Bologna grazie alla Via Estense. Si estende in una vasta vallata circondata da monti ricoperti da boschi di castagni, querce ed abeti che offrono la possibilità di escursioni in natura non contaminata.

La vegetazione è molto vasta ed influenzata dal luogo in cui si trova e dal clima che è più gradevole rispetto a quello della Pianura. Grazie a questo e a luoghi di ristoro e attrezzature sportive è un luogo ideale per la villeggiatura.

➤ **Tradizione**

Pensando a Pavullo la tradizione principale è quella delle crescentine, il piatto più tipico dei Frignanesi. Infatti esse costituivano l'alimento base dei contadini per la semplicità dei suoi ingredienti. Il suo condimento principale è un composto di lardo, rosmarino e aglio e una spolverata di Parmigiano Reggiano o a piacere con una buona "cacciatora".

Pavullo tiene molto alle sue tradizioni infatti durante i mesi estivi vengono organizzate in tutte le frazioni sagre di paese in onore di Santi patroni delle chiese parrocchiali.

I Gruppi Folkloristici e il Coro di Montecuccoli tengono vive le nostre tradizioni portando in giro per l'Italia e all'estero le antiche usanze del nostro territorio.

➤ **Curiosità**

Pavullo offre molte possibilità per i giovani e non solo di fare sport, escursioni, visite guidate attraverso le località del nostro territorio e durante l'anno vengono organizzate manifestazioni con lo scopo di far divertire tutti i visitatori.

Tra le numerose attrezzature ricordiamo lo stadio con la pista di atletica, il tennis e la piscina, la pista di scatinaggio, il campo di calcetto, pallavolo e pallacanestro, maneggi con scuola di equitazione, il bocciodromo con la sede del centro estivo giovanile Nazionale, i laghetti per la pesca sportiva a Pavullo e Olina. L'aeroporto di Pavullo, risale al 1926, è l'unico in tutto il Frignano ed è la sede della Protezione civile. Qui inoltre si trovano la pista di sci di fondo, la scuola di paracadutismo e di volo a vela.

MONZONE



➤ Cenni storici

Nonostante la sua posizione isolata il borgo fortificato di Monzone godette nel Medioevo di una notevole importanza militare e fu più volte al centro delle lotte tra le parti che si contendevano il dominio sul Frignano.

Raccolto ai piedi del castello, di cui rimane solo la torre ora adibita a campanile, il paese si caratterizza per le strette viuzze che si aprono improvvisamente in piccole piazze e cortili.

➤ Presenze artistiche

Al centro del paese si trova l'edificio trecentesco che fu per qualche tempo la sede del Consiglio del Comune Federale del Frignano.

Portali e finestre sono ornati da caratteristici simboli e stemmi.

La chiesa conserva sull'altare maggiore un'ancona in arenaria, dove l'immagine di san Giorgio, protettore del paese, è contornata da una cornice in cui sono rappresentati animali, frutti e fiori tipici dell'Appennino. Nella parte inferiore due cherubini affrontati reggono il calice sopra la porticina del tabernacolo, ai cui lati sono due fori rotondi in cui i fedeli infilavano biglietti con le loro suppliche.

Montecenere



➤ Cenni storici

Montecenere è una frazione del comune di Lama Mocogno. Un tempo sembra che si chiamasse Montebello, poi con l'arrivo di Federico Barbarossa, e con il famoso incendio prese il nome di Montecenere.

La storia di Montecenere è legata a quella dei Montecuccoli.

➤ Presenze artistiche

La fattoria si trova sull'Appennino ad un'altitudine di 500 m. L'attività prevalente è l'allevamento degli asini e di altri piccoli animali abituati ad essere avvicinati senza timore da tutti, specialmente dai bambini.

In particolare gli asinelli possono essere cavalcati. La stalla è dotata di un'aula didattica con tavoli e sedie e attrezzata con materiali per laboratori creativi e di una ricca raccolta di testi di letteratura per ragazzi.

La fattoria è gestita a livello familiare.

E' possibile consumare merende o pranzi al sacco in ambienti coperti o all'aperto.

I bambini potranno provare, accompagnati dalla guida, percorsi sensoriali che faranno loro scoprire sensazioni nuove.

➤ Cultura

La natura infatti si scopre non solo con gli occhi ma soprattutto risvegliando altri sensi, come l'olfatto ed il tatto, che sono spesso trascurati nella vita di ogni giorno. Scoprire il territorio può essere divertente anche per gli adulti. Presso l'Asineria di Gombola si possono svolgere attività di Orienteering e Nordick Walking con la presenza di istruttori qualificati. Per accordi presi con i titolari delle attività commerciali della zona si possono prenotare pasti e/o pernottamenti a prezzi vantaggiosi. Si organizzano centri estivi.

Le visite alla fattoria sono libere e gratuite in qualsiasi periodo dell'anno. Sono a disposizione i servizi, l'area pic-nic e l'area giochi.

LAMA MOCOGNO



➤ Cenni storici

Etimologia (origine del nome)

La prima parte del nome deriva dal latino lama, ossia "palude, terreno acquitrinoso". La seconda parte del nome deriva dal nome di persona di origine celtica Mocconius.

Denominazione Abitanti lamesi

Santo Patrono Madonna del Carmine

Festa Patronale 16 luglio

Lama Mocogno è situata in posizione dominante, a 842 m di altitudine sul livello del mare, tra le valli dei torrenti Scoltenna e Mocogno, con ampia vista sul Monte Cimone, in un'area privilegiata grazie al passaggio di importanti vie di comunicazione tra i paesi della montagna.

Posta in un territorio assai suggestivo dal punto di vista ambientale, un vero e proprio balcone sull' Appennino modenese e reggiano, la località è particolarmente indicata per chi, oltre allo sci, ricerca relax e tranquillità a contatto con la natura. Le sue tradizioni, che si esprimono in varie sagre nel corso delle quali riaffiorano gli antichi usi e costumi, sono ancora ben vive e radicate grazie ai numerosi gruppi culturali che con le proprie iniziative raccolgono l'interesse non solo dei cittadini ma anche dei visitatori.

➤ Eventi culturali

La località turistica è tra le più longeve dell'Appennino, basti pensare che la stazione invernale è stata inaugurata nel 1928. Nel corso degli anni è diventata meta prescelta, sia nel periodo estivo che in quello invernale, per le tante opportunità che ancora oggi offre, e per la sua aria salubre. L'ambiente circostante è costituito da vasti boschi di castagni, querce, faggi, abeti e da numerose specie floreali protette. Ricca è anche la fauna con presenza di esemplari come volpi, cinghiali, civette e falchi.

In paese sono presenti strutture sportive come campi da tennis, campo da pallavolo e da basket, snow toobing e baby park aperti anche in estate. Durante tutta la stagione estiva, vengono organizzati tornei, spettacoli e animazioni. Due laghetti attrezzati posti nelle vicinanze sono frequentati invece da chi pratica la pesca sportiva.

PULLMAN 1

Martedì
Pavullo



➤ Cenni Storici

Pavullo è il capoluogo del Frignano e sorgeva vicino ad una palude. La sua storia deriva dall'insediamento dei Liguri Friniati (popolo che occupò la zona nell'epoca antica) i quali dopo molte lotte furono sottomessi dai Romani. Essi si stabilirono nel centro del Frignano: il "Castrum Feronianum" (insediamento militare che sorgeva vicino a Pavullo tra le località Poggiocastro, la Torricella e Monteobizzo).

Pavullo divenne un'importante centro di mercato grazie anche alla presenza dell'ospedale che era utilizzato come rifugio per le guerre barbariche.

Nel 1832 il Duca Francesco IV fece costruire proprio a Pavullo la sua residenza estiva: il "Palazzo Ducale". Pavullo fu sotto al dominio Estense grazie al quale ottenne una grande importanza fino all'unificazione dell'Italia.

➤ Presenze artistiche

Nel nostro territorio esistono ancora antichi monumenti, chiese, torri e castelli che testimoniano un ricco passato. Meritano una visita il Palazzo ed il Parco Ducale con il suo "Pinone" (cedro del Libano alto 30 m.); la Chiesa Parrocchiale di S. Bartolomeo e la Chiesa di S. Francesco d'Assisi.

Molte testimonianze sono presenti nelle numerose frazioni: i castelli e borghi di Montecuccolo e Semese, Gaiato e Torricella con le loro torri, borghi di Monterastello, le viecave di Crocette e Montebonello, Olina e il suo ponte, Montorso e Miceno con le loro Parrocchie, Niviano con il suo Mulino, Iddiano, Monzone e Verica.

Lo stile romanico viene rappresentato dalle Pievi di Renno, Monteobizzo e Coscogno, Benedello, Camurana, Castagneto, Frassinetti e Camatta. Lavacchio rappresenta l'incontro tra il passato e il presente grazie ai suoi murales.

➤ Ambiente naturale

Pavullo nel Frignano sorge a 686 metri s.l.m. ed è a metà tra la pianura e l'alto Appennino Modenese, facilmente percorribile sia da Modena che da Bologna grazie alla Via Estense.

Si estende in una vasta vallata circondata da monti ricoperti da boschi di castagni, querce ed abeti che offrono la possibilità di escursioni in natura non contaminata.

La vegetazione è molto vasta ed influenzata dal luogo in cui si trova e dal clima che è più gradevole rispetto a quello della Pianura. Grazie a questo e a luoghi di ristoro e attrezzature sportive è un luogo ideale per la villeggiatura

➤ **Tradizione**

Pensando a Pavullo la tradizione principale è quella delle crescentine, il piatto più tipico dei Frignanesi. Infatti esse costituivano l'alimento base dei contadini per la semplicità dei suoi ingredienti. Il suo condimento principale è un composto di lardo, rosmarino e aglio e una spolverata di Parmigiano Reggiano o a piacere con una buona "cacciatora".

Pavullo tiene molto alle sue tradizioni infatti durante i mesi estivi vengono organizzate in tutte le frazioni sagre di paese in onore di Santi patroni delle chiese parrocchiali.

I Gruppi Folkloristici e il Coro di Montecuccoli tengono vive le nostre tradizioni portando in giro per l'Italia e all'estero le antiche usanze del nostro territorio.

➤ **Curiosità**

Pavullo offre molte possibilità per i giovani e non solo di fare sport, escursioni, visite guidate attraverso le località del nostro territorio e durante l'anno vengono organizzate manifestazioni con lo scopo di far divertire tutti i visitatori.

Tra le numerose attrezzature ricordiamo lo stadio con la pista di atletica, il tennis e la piscina, la pista di scatinaggio, il campo di calcetto, pallavolo e pallacanestro, maneggi con scuola di equitazione, il bocciodromo con la sede del centro estivo giovanile Nazionale, i laghetti per la pesca sportiva a Pavullo e Olina. L'aeroporto di Pavullo, risale al 1926, è l'unico in tutto il Frignano ed è la sede della Protezione civile. Qui inoltre si trovano la pista di sci di fondo, la scuola di paracadutismo e di volo a vela con il vallicello.

MONTORSO

➤ **Cenni storici**

La chiesa di San Biagio si trova nel centro del paese di Montorso Vicentino. Si eleva nella piazza principale è stata costruita tra il 1840 e il 1854. La facciata eretta ornata da cinque statue, da fregi artistici e marmi. L'interno della chiesa fu completato nel 1898 con pitture pregevoli e con la costruzione di quattro altari laterali, così come l'altare maggiore, la cui pala appartiene all'antica chiesa del colle Fratta. Accanto alla chiesa si alza il superbo campanile "con gli spigoli a robuste bugne rustiche", alto circa 40 m., la cui costruzione è stata condotta a termine nel 1872. L'orologio, in pietra di Chiampo, è sempre quello del campanile della vecchia chiesa della Fratta. Andava a sostituire l'antico castello sul colle Fratta che fino ad allora assolveva le funzioni religiose a Montorso Vicentino, il quale è poi diventato il cimitero del paese.

➤ **Eventi culturali**

Nell'estate del 2005 a causa di una tromba d'aria, venne scoperchiato il tetto della chiesa senza provocare vittime. I lavori di riparazione durarono fino all'anno seguente.

Due volte all'anno nel mese di Agosto si celebra un giorno intero dedicato alla pallavolo situato nel campo di beach davanti alla chiesa, accompagnato da stand con cibi tradizionali come crescentine borlenghi, polenta.

GAIATO

➤ Cenni storici

La chiesa di Gaiato fu costruita nel 1755 (dai cittadini chiamato anche Gaiato Vecchio)

Gaiato di pavullo, sagra di gaiato

A Gaiato di Pavullo ogni anno, nel fine settimana successivo al ferragosto, si celebrano e si venerano la messa e nella processione della domenica i Santi Pietro e Paolo e la Madonna del Porto, che la leggenda vuole con la sua effigie sopravvissuta al crollo della chiesa. E poi ci si riaduna all'aperto, tra cene con prodotti tipici sulle terrazze panoramiche vista Cimone, musica e il piacere di ritrovarsi insieme con un bicchiere di vino, è iniziata la sagra che proseguirà nelle tre sere successive.

➤ Eventi culturali

Una festa possibile grazie al lavoro dei volontariati del posto. Nelle tre serate grande affluenza di pubblico, anche grazie ai concerti . Prima in chiesa nell'ambito della rassegna armoniosamente e poi sul palco allestito per serate di ballo,. Nei piatti, grigliate, crescentine, borlenghi e gnocco fritto.

RENNO

➤ Cenni storici

Nella frazione o località di Renno risiedono centotrenta abitanti. La chiesa è stata il centro religioso più importante della montagna . Voluta dai Montecuccoli nel proprio territorio feudale, pieve fu costruita nella prima metà del secolo XII e nel 1157 le fu definitivamente attribuito il titolo di pieve. In origine la chiesa rispecchiava la severa tipologia delle pievi di montagna, con la pianta a tre navate, l'orientamento occidente-oriente secondo i canoni liturgici, due piccole finestre strombate sul lato meridionale per dare luce all'interno, un solo altare verso il quale si rivolgevano i fedeli, un campanile a vela con due campane sul culmine della facciata.

Nel corso del tempo la struttura romanica ha subito notevoli cambiamenti. Nel Cinquecento sono state aperte le cappelle laterali: una a destra per la sepoltura del conte Cesare Montecuccoli morto nel 1506; l'altra a sinistra dedicata alla Madonna del Rosario alla fine del secolo. Alcuni elementi di particolare rilievo artistico decorano l'interno. All'ingresso a destra un'acquasantiera di marmo rosso che una leggenda improbabile afferma essere dono della contessa Anna Bigi in ricordo del battesimo del figlio Raimondo Montecuccoli.

OLINA



➤ Cenni storici

Olina è una frazione del comune di Pavullo nel Frignano, in provincia di Modena.

Olina è situata a sud-ovest del capoluogo, Il nome del paese, Olina, deriva dal Toponimo "Aulina", da "aula", ovvero luogo libero, aperto, arioso[1]. Le caratteristiche specifiche e le qualità più note del suo territorio sono, infatti, il clima mite e la fertilità[2].

Di grande importanza era anche il castello di Olina, ora inesistente, che nel 1269 fu al centro di una cruentissima battaglia tra le fazioni frignanesi. L'esercito modenese guelfo venne sconfitto dai ghibellini guidati dai Montecuccoli, nella battaglia trovarono la morte i due capi dei guelfi, Alberto Boschetti e Jacopo Serafinelli. La posta in gioco era il controllo del Frignano, che gli avversi comuni di Modena e Bologna, i quali appoggiavano diverse fazioni, si contendevano da tempo; per questo motivo inviarono proprie truppe di rinforzo. Tali lotte intestine terminarono nel 1337 con l'avvento della signoria degli Estensi, perché i Montecuccoli si allearono accortamente con essi e ottennero in feudo molte terre, tra cui Olina, il cui castello fu annoverato tra le loro principali fortezze.

Scomparsi per motivi ignoti i comuni di Carpineta e Ronconovo, Olina divenne nel corso del XV secolo il centro civile più importante del territorio, per poi divenire frazione del comune di Pavullo a seguito della Restaurazione. Da allora inizia la storia contemporanea di Olina.

➤ Esistenze culturali

Il ponte di Olina, ad un arco soltanto, eretto nel 1522, è il simbolo della frazione. Costruito sulle rovine di un ponte precedente, era di importanza strategica, in quanto collegava Modena con Pistoia.

Il campanile fu costruito nel 1552 nel luogo dove oggi si trova, venne restaurato nel 1639, sopraelevato nel 1884 e di nuovo restaurato nel 1933.

La chiesa riuscì, nonostante le avversità, a conservare il suo gradevole e antico aspetto sino al 1954 - 1955 quando all'interno subì una pessima ristrutturazione.

La manomissione colpì le decorazioni delle pareti, la cantoria e l'organo, il pavimento, gli altari e la balaustra. L'antica struttura architettonica per fortuna si salvò. Da allora, sino al 1996, la chiesa di Olina subì la trascuratezza degli uomini e l'inesorabile logoramento del tempo.

PULLMAN 2

Pavullo



➤ Cenni Storici

Pavullo è il capoluogo del Frignano e sorgeva vicino ad una palude. La sua storia deriva dall'insediamento dei Liguri Friniati (popolo che occupò la zona nell'epoca antica) i quali dopo molte lotte furono sottomessi dai Romani. Essi si stabilirono nel centro del Frignano: il "Castrum Feronianum" (insediamento militare che sorgeva vicino a Pavullo tra le località Poggiocastro, la Torricella e Monteobizzo).

Pavullo divenne un'importante centro di mercato grazie anche alla presenza dell'ospedale che era utilizzato come rifugio per le guerre barbariche.

Nel 1832 il Duca Francesco IV fece costruire proprio a Pavullo la sua residenza estiva: il "Palazzo Ducale". Pavullo fu sotto al dominio Estense grazie al quale ottenne una grande importanza fino all'unificazione dell'Italia.

➤ Presenze artistiche

Nel nostro territorio esistono ancora antichi monumenti, chiese, torri e castelli che testimoniano un ricco passato. Meritano una visita il Palazzo ed il Parco Ducale con il suo "Pinone" (cedro del Libano alto 30 m.); la Chiesa Parrocchiale di S. Bartolomeo e la Chiesa di S. Francesco d'Assisi.

Molte testimonianze sono presenti nelle numerose frazioni: i castelli e borghi di Montecuccolo e Semese, Gaiato e Torricella con le loro torri, borghi di Monterastello, le viecave di Crocette e Montebonello, Olina e il suo ponte, Montorso e Miceno con le loro Parrocchie, Niviano con il suo Mulino, Iddiano, Monzone e Verica.

Lo stile romano viene rappresentato dalle Pievi di Renno, Monteobizzo e Coscogno, Benedello, Camurana, Castagneto, Frassinetti e Camatta. Lavacchio rappresenta l'incontro tra il passato e il presente grazie ai suoi murali

3-Ambiente naturale

Pavullo nel Frignano sorge a 686 metri s.l.m. ed è a metà tra la pianura e l'alto Appennino Modenese, facilmente percorribile sia da Modena che da Bologna grazie alla Via Estense. Si estende in una vasta vallata circondata da monti ricoperti da boschi di castagni, querce ed abeti che offrono la possibilità di escursioni in natura non contaminata.

La vegetazione è molto vasta ed influenzata dal luogo in cui si trova e dal clima che è più gradevole rispetto a quello della Pianura. Grazie a questo e a luoghi di ristoro e attrezzature sportive è un luogo ideale per la villeggiatura.

➤ **Tradizione**

Pensando a Pavullo la tradizione principale è quella delle crescentine, il piatto più tipico dei Frignanesi. Infatti esse costituivano l'alimento base dei contadini per la semplicità dei suoi ingredienti. Il suo condimento principale è un composto di lardo, rosmarino e aglio e una spolverata di Parmigiano Reggiano o a piacere con una buona "cacciatora".

Pavullo tiene molto alle sue tradizioni infatti durante i mesi estivi vengono organizzate in tutte le frazioni sagre di paese in onore di Santi patroni delle chiese parrocchiali.

I Gruppi Folkloristici e il Coro di Montecuccoli tengono vive le nostre tradizioni portando in giro per l'Italia e all'estero le antiche usanze del nostro territorio.

➤ **Curiosità**

Pavullo offre molte possibilità per i giovani e non solo di fare sport, escursioni, visite guidate attraverso le località del nostro territorio e durante l'anno vengono organizzate manifestazioni con lo scopo di far divertire tutti i visitatori.

Tra le numerose attrezzature ricordiamo lo stadio con la pista di atletica, il tennis e la piscina, la pista di scatinaggio, il campo di calcetto, pallavolo e pallacanestro, maneggi con scuola di equitazione, il bocciodromo con la sede del centro estivo giovanile Nazionale, i laghetti per la pesca sportiva a Pavullo e Olina. L'aeroporto di Pavullo, risale al 1926, è l'unico in tutto il Frignano ed è la sede della Protezione civile. Qui inoltre si trovano la pista di sci di fondo, la scuola di paracadutismo e di volo a vela .

Monfestino

➤ Cenni storici

Il suo castello rappresentano la storia del territorio Serramazzone. Non si conosce l'epoca della sua costruzione ma si narra che, in pieno Medioevo, il castello fosse abitato dai signori di Monfestino, Guidubaldo e donna Elvira, assieme alla loro bellissima figlia Odina.

Le Cascate del Bucamante

➤ Cenni storici

Si trovano nella frazione di Monfestino.

Il nome deriva dalla leggenda di due giovani amanti che, a causa del loro amore osteggiato, decisero di buttarsi nel torrente, che in quel punto formava una grossa buca. Da questo momento fu chiamata Buca degli Amanti.

Pompeano

➤ Cenni storici

Un incantevole borgo medioevale dominato dall'antico castello che sorge su un sasso di origine vulcanica sottomarina. Il castello fino ai primi del '400 apparteneva ai conti Gombola.

Al suo interno si trova la torre campanaria che fronteggia la chiesa di San Geminiano al Sasso.

PULLMAN 1

Mercoledì

Pavullo



➤ Cenni Storici

Pavullo è il capoluogo del Frignano e sorgeva vicino ad una palude. La sua storia deriva dall'insediamento dei Liguri Friniati (popolo che occupò la zona nell'epoca antica) i quali dopo molte lotte furono sottomessi dai Romani. Essi si stabilirono nel centro del Frignano: il "Castrum Feronianum" (insediamento militare che sorgeva vicino a Pavullo tra le località Poggiocastro, la Torricella e Monteobizzo).

Pavullo divenne un'importante centro di mercato grazie anche alla presenza dell'ospedale che era utilizzato come rifugio per le guerre barbariche.

Nel 1832 il Duca Francesco IV fece costruire proprio a Pavullo la sua residenza estiva: il "Palazzo Ducale". Pavullo fu sotto al dominio Estense grazie al quale ottenne una grande importanza fino all'unificazione dell'Italia.

➤ Presenze artistiche

Nel nostro territorio esistono ancora antichi monumenti, chiese, torri e castelli che testimoniano un ricco passato. Meritano una visita il Palazzo ed il Parco Ducale con il suo "Pinone" (cedro del Libano alto 30 m.); la Chiesa Parrocchiale di S. Bartolomeo e la Chiesa di S. Francesco d'Assisi.

Molte testimonianze sono presenti nelle numerose frazioni: i castelli e borghi di Montecuccolo e Semese, Gaiato e Torricella con le loro torri, borghi di Monterastello, le viecave di Crocette e Montebonello, Olina e il suo ponte, Montorso e Miceno con le loro Parrocchie, Niviano con il suo Mulino, Iddiano, Monzone e Verica.

Lo stile romanico viene rappresentato dalle Pievi di Renno, Monteobizzo e Coscogno, Benedello, Camurana, Castagneto, Frassinetti e Camatta. Lavacchio rappresenta l'incontro tra il passato e il presente grazie ai suoi murales.

➤ Ambiente naturale

Pavullo nel Frignano sorge a 686 metri s.l.m. ed è a metà tra la pianura e l'alto Appennino Modenese, facilmente percorribile sia da Modena che da Bologna grazie alla Via Estense.

Si estende in una vasta vallata circondata da monti ricoperti da boschi di castagni, querce ed abeti che offrono la possibilità di escursioni in natura non contaminata. La vegetazione è molto vasta ed influenzata dal luogo in cui si trova e dal clima che è più gradevole rispetto a quello della Pianura. Grazie a questo e a luoghi di ristoro e attrezzature sportive è un luogo ideale per la villeggiatura

➤ **Tradizione**

Pensando a Pavullo la tradizione principale è quella delle crescentine, il piatto più tipico dei Frignanesi. Infatti esse costituivano l'alimento base dei contadini per la semplicità dei suoi ingredienti. Il suo condimento principale è un composto di lardo, rosmarino e aglio e una spolverata di Parmigiano Reggiano o a piacere con una buona "cacciatora".

Pavullo tiene molto alle sue tradizioni infatti durante i mesi estivi vengono organizzate in tutte le frazioni sagre di paese in onore di Santi patroni delle chiese parrocchiali.

I Gruppi Folkloristici e il Coro di Montecuccoli tengono vive le nostre tradizioni portando in giro per l'Italia e all'estero le antiche usanze del nostro territorio.

➤ **Curiosità**

Pavullo offre molte possibilità per i giovani e non solo di fare sport, escursioni, visite guidate attraverso le località del nostro territorio e durante l'anno vengono organizzate manifestazioni con lo scopo di far divertire tutti i visitatori.

Tra le numerose attrezzature ricordiamo lo stadio con la pista di atletica, il tennis e la piscina, la pista di scatinaggio, il campo di calcetto, pallavolo e pallacanestro, maneggi con scuola di equitazione, il bocciodromo con la sede del centro estivo giovanile Nazionale, i laghetti per la pesca sportiva a Pavullo e Olina. L'aeroporto di Pavullo, risale al 1926, è l'unico in tutto il Frignano ed è la sede della Protezione civile. Qui inoltre si trovano la pista di sci di fondo, la scuola di paracadutismo e di volo a vela.

Miceno



➤ Cenni storici

A Miceno sorse una Rocca e una Rocchetta, essa era un castello che veniva costruito in un angolo della cinta. La Rocca, invece, era chiamata così per il suo scopo non abitativo, ma difensivo e militare; esse componevano un'importante barriera che aveva lo scopo di proteggere la "pianura pavullese".

Nel tredicesimo secolo la Rocca divenne l'abitazione dei signori De Montegarullo, che negli anni successivi diventerà un luogo abitato e quindi attivo, passando nelle mani di numerose e svariate famiglie di ceto sociale aristocratico. Venne ceduto in seguito al marchese Niccolò terzo.

La storia di questa frazione se ben ristretta è notevolmente travagliata; non è da guardare dal lato aristocratico e governativo, in base alla famiglia nobile che vi abitava nel rispettivo periodo; ma è da notare, con attenzione, l'organizzazione di tutti i suoi abitanti che nel loro piccolo furono messi, a causa degli avvenimenti storici, alle strette; portandoli a prendere nette decisioni sui problemi politici. Quindi, il Comune di Miceno è uno dei primi, tra i comuni del Frignano, a giurare fedeltà a quello di Modena precisamente nel 1179.

La storia di Miceno, è da ricordare per diversi motivi tra cui in particolare, la storia di un suo abitante nato e risiedente nella frazione a partire dal 1922; di nome ORESTE MEZZACQUI, vittima della violenza fascista. Praticava il mestiere di contadino, era contrario al servizio di leva ma era un partigiano divenuto parte integrante della brigata "Comando". Nel 1944 venne ferito e convinto dalla famiglia (madre e padre), a recarsi all'ospedale di Pavullo. Qui rimase per poco tempo 2 giorni dopo, una delazione fascista, cioè parole che denunciarono le vere condizioni del Signor Mezzacqui, come partigiano e oppositore del movimento fascista, lo venne a ritirare dall'ospedale e impiccato nella zona nativa di Miceno, dal partito fascista, all'età di 22 anni. Viene ricordato da tutti coloro che passano davanti alla sua targa commemorativa, collocata nel punto della sua morte.

Successivamente a Miceno, dopo la costruzione della chiesa, dell'oratorio (in un secondo momento) divenne molto importante la fontana che vi fu costruita a fianco.

Questa fontana; fabbricata verso il 1600, raffigura Maria, con in braccio Gesù, si narra che in passato miracolosamente essa apparve ad una bambina sordomuta, compiendo in lei il miracolo della guarigione. Questo avvenimento rese la chiesa di Miceno molto più frequentata e addirittura preferita dagli abitanti della zona.

➤ **Esistenze attuali**

Oggi la frazione di Miceno è abitata da poche persone e frequentata maggiormente durante le sagre e il tradizionale torno di pallavolo, nelle stagioni estive, seguito da musica e cibi tradizionali, come: crescentine, borlenghi, gnocco fritto ed ogni tipo svariato di salume. Il torneo di pallavolo è oggetto di partite combattive, tra adulti e giovani che si sfidano per la vittoria e una ricompensa.

Montebonello

➤ **Cenni storici**

Oggi gli abitanti di Montebonello sono 487, è quindi da considerare una frazione popolata, che durante la sua storia conterà un numero sempre crescente di abitanti; fino ad oggi , dove rispetto al passato la popolazione è diminuita. Nell' antichità il castello sorse a scopi difensivi e strategici, perché situato su un' altura; nacque nel nono secolo. Venne costruita anche una torre.

Il castello si pensa sia sorto per un vescovo (quindi per scopi religiosi), ma è da notare che a differenza di alcune altre frazioni non giurò fedeltà al comune di Modena, da dedurre per il suo scopo, non di difesa, ma pienamente di preghiera.

Montebonello nel suo percorso storico, appartenente al Comune federale di Pavullo, però abitato dai Montegarullo (come Miceno). Quella di Montebonello fu una storia di continui passaggi di podestà tra signori e comuni nei dintorni, fino ad arrivare a far parte delle frazioni di Pavullo nel Frignano; solo dopo la restaurazione. Anche durante "l'ancien regime", in Francia, Montebonello conservò un "Consiglio comunale", cioè non era identificata come frazione "autonoma". Lo divenne dopo la restaurazione del Comune di Pavullo, a cui furono riconosciute tutte le sue frazioni, tra cui Montebonello, ancora considerato, come le altre frazioni, non autonomo. Queste acquisirono la loro autonomia, grazie ai consigli frazionari, nati molto recentemente.

➤ **Percorsi**

Per chi percorre la Via Giardini Montebonello, era e rimane in una posizione nascosta, per il suo antico scopo e periodo storico in cui sorse, il Medioevo. Il paesaggio rimasto immutato, ha oggi un enorme valore paesaggistico.

L'unica costruzione antica che rimane a noi è la torre. Il castello invece venne distrutto nel 1212 e ricostruito negli anni successivi. Sarà poi nel 1276 che Chiagnano, Iddiano e Montebonello giureranno fedeltà al comune di Modena.

La chiesa di Montebonello è da considerare di notevole importanza, per il suo prezioso valore artistico e architettonico, che possiamo osservare ancora oggi. Alcune parti dell'antica chiesa, sono tutt'oggi ancora originali come, la parte del mezzogiorno e del presbiterio.

➤ Esistenze culturali

Quindi Montebonello è posto su un colle, che ancora tutt'oggi ha mantenuto il suo aspetto antico. Più nello specifico sul lato scosceso del colle, con scopo di guardia del borgo arroccato tutto intorno alla chiesa e alla torre, possiamo ancora osservare la torre, costruita su uno sperone di roccia (come sono state costruite altre torri del Frignano). Invece sul versante occidentale sono ancora presenti due portali che danno accesso, al primo e al secondo piano della torre. Mentre sul versante Nord sporgono le mensole di pietra e una caditoia, ora scomparsa.

Anche la chiesa situata in modo trasversale ai bordi della piazza, come ha costruito una cortina muraria, pur non possedendo una facciata e un ingresso a occidente, che furono tolti con la sua ristrutturazione del 1903 al 1913. La chiesa è orientata seguendo gli "antichi canoni liturgici", cioè con l'altare maggiore rivolto verso oriente, sul lato meridionale sono situati i portali d'ingresso ed infine un angusto di stile romanico, con un arco a tutto sesto e uno gotico, chiuso recentemente ed infine un arco ancora aperto.

Sull'arco del portale centrale possiamo vedere una data; 1446, si ipotizza sia la data in cui sia stato aperto.

Entrando invece dallo stretto portale romanico, possiamo notare numerosi particolari dell'epoca, come il simbolo scolpito sotto l'arco; il "nodo di Salomone" che in epoca Medioevale, era solito posizionarlo sull'entrata degli edifici religiosi, per delimitare l'area sacra da quella profana (al di fuori dalle zone religiose).

L'ambiente interno della chiesa in se, trasporta chi vi entra, con i suoi affreschi quattrocenteschi e il suo ambiente ristretto e particolarmente antico, riporta chi vi entra non solo nel passato, ma anche nella religiosità conosciuta e professata nell'epoca medievale.

Notevoli e usuali verso la fine del Medioevo sono gli affreschi che ricoprono le pareti, che raffigurano i santi a cui la gente era più devota. Alla visione degli questi, le raffigurazioni possono sembrare o dare l'idea di disordine e di pienezza, tutti diversi, senza proporzioni e misure uguali tra loro; perché dipinti da autori diversi e in epoche differenti. Invece sul presbiterio sono raffigurati quattro grandi riquadri, che rappresentano le storie della Vergine Maria quando era bambina; strutturalmente molto più ornati, perché dipinti tutti dallo stesso autore. Ed al centro troviamo Cristo Onnipotente, con affianco i quattro evangelisti.

Gombola



➤ Cenni storici

Gombola è una frazione di Polinago, che dista da esso 4,62 Km e a sua volta, lo stesso comune dista da Pavullo nel Frignano 17,6 Km. Gombola si presenta nel undicesimo secolo e prima, sotto il controllo di una famiglia nobile, al quanto agguerrita e partecipe di guerriglie. La frazione era considerata come “capo” fra i tanti territori che appartenevano a Modena e nel dodicesimo secolo, venne denominato con l’appellativo di “contado” cioè era un territorio appartenente al comune di Polinago, ancora in epoca Medioevale sotto il suo controllo giuridico. Come Miceno (frazione del Frignano) e altre frazioni, Gombola giurerà fedeltà a Modena, nel 1197. Nei secoli a venire Gombola sarà teatro di guerre civili, che porteranno Modena ad essere partecipe di queste lotte interne e sarà proprio qui che il patto di Gombola con Modena, la quale sarà recuperata dagli Estensi e hai quali si sottometterà, non sarà rispettato. A Gombola in epoca si poteva osservare una rocca, soggetta a numerosi assedi, di cui si fa memoria di quello del 1408 da Francesco di Sassuolo.

➤ Esistenze storiche

Vi era anche un castello, la cui storia della sua antica distruzione è narrata nei libri a noi ancora rimasti (all’ora tramandata oralmente). La storia racconta del castello, che cominciò ad essere assalito, che in otto giorni venne completamente raso al suolo, addirittura sembrava che non fosse mai stato costruito; l’unica cosa rimasta erano le due braccia di muraglia. Tutta la terra vi era finita sopra, comprendo ogni cosa, senza dare il tempo ai contadini e ai padroni del luogo di non poter intervenire in nessuna maniera. Si narra che nell’oscurità della notte, lì dove il castello era stato distrutto, chi vi passava poteva vedere ancora, i grandi fuochi che numerosi ardevano, rumori, che sembravano persone, uomini che battevano la fucina, cioè che lavoravano pezzi di metallo in forni aperti, provocando rumori e visioni così inquietanti da non attirare nessun altro uomo al suo passaggio. Si racconta che le donne, di ritorno dal mercato di Sassuolo, quando transitavano per quella zona, dal grande spavento rischiavano la morte. Il castello di Gombola venne ricostruito ed è presente tutt’oggi, al quale a fianco è nato un borgo composto dal palazzo della podesteria, dalla chiesa, dal campanile e da alcune abitazioni. Situato su una cima rocciosa a strapiombo sul fiume Rossenna. Nello specifico il campanile è stato ricavato dalla modificazione di una torre appartenente al castello.

Brandola



➤ Cenni storici

La storia antica di Brandola si accomuna quella di tutto il [territorio del Frignano](#). I rilievi appenninici sono serviti da rifugio per le popolazioni liguri dei Friniati ed i popoli [Celti](#), in fuga dall'espansione dell'[Impero romano](#). Successivamente altri popoli arrivarono spinti dall'avanzare dell'invasioni barbariche.

Il nome *Polinagus* compare per la prima volta in un documento del [931](#) conservato all'archivio capitolare di [Modena](#). Le più antiche notizie della Pieve di Polinago risalgono invece al [1013](#), anche se all'epoca il centro era abitato da pochissime famiglie, ben più piccolo di diverse sue attuali frazioni.

➤ Presenze artistiche

Presso Brandola, frazione di Polinago, un grande castello si ergeva sulla sommità della montagna. Edificato alla fine del 1200 dai Conti De Gomula, è stato nel tempo modificato diventando un borgo-castellano, includendo infatti case, la podesteria seicentesca e la chiesa parrocchiale. Accedendo oggi a questo luogo vicino a Polinago, e non troppo distante da Lama Mocogno, ci si imbatte prima di tutto nella storica porta, che tuttavia è stata abbassata rispetto alle sue dimensioni originarie, per poi visitare il castello, il borgo e la chiesa principale, con un campanile in stile rustico che arricchisce un paesaggio da cartolina.

Ponte del Diavolo

Ponte d'Ercole, anche detto Ponte del Diavolo, è un monolito naturale a forma di arco che si trova nel territorio del Frignano, tra i comuni di Lama Mocogno, Polinago e Pavullo. Il monolito è composto da roccia arenaria e scavalca un rio in destra della Val Rossenna (bacino del fiume Secchia). L'area circostante il Ponte ha restituito diverse testimonianze di interesse archeologico, databili dall'età protostorica all'epoca medievale, che attestano una frequentazione dell'area legata soprattutto alla presenza del ponte naturale e di sorgenti d'acqua

PULLMAN 2

Pavullo



➤ Cenni Storici

Pavullo è il capoluogo del Frignano e sorgeva vicino ad una palude. La sua storia deriva dall'insediamento dei Liguri Friniati (popolo che occupò la zona nell'epoca antica) i quali dopo molte lotte furono sottomessi dai Romani. Essi si stabilirono nel centro del Frignano: il "Castrum Feronianum" (insediamento militare che sorgeva vicino a Pavullo tra le località Poggiocastro, la Torricella e Monteobizzo).

Pavullo divenne un'importante centro di mercato grazie anche alla presenza dell'ospedale che era utilizzato come rifugio per le guerre barbariche.

Nel 1832 il Duca Francesco IV fece costruire proprio a Pavullo la sua residenza estiva: il "Palazzo Ducale". Pavullo fu sotto al dominio Estense grazie al quale ottenne una grande importanza fino all'unificazione dell'Italia.

➤ Presenze artistiche

Nel nostro territorio esistono ancora antichi monumenti, chiese, torri e castelli che testimoniano un ricco passato. Meritano una visita il Palazzo ed il Parco Ducale con il suo "Pinone" (cedro del Libano alto 30 m.); la Chiesa Parrocchiale di S. Bartolomeo e la Chiesa di S. Francesco d'Assisi.

Molte testimonianze sono presenti nelle numerose frazioni: i castelli e borghi di Montecuccolo e Semese, Gaiato e Torricella con le loro torri, borghi di Monterastello, le Vie Cave di Crocette e Montebonello, Olina e il suo ponte, Montorso e Miceno con le loro Parrocchie, Niviano con il suo Mulino, Iddiano, Monzone e Verica.

Lo stile romanico viene rappresentato dalle Pievi di Renno, Monteobizzo e Coscogno, Benedello, Camurana, Castagneto, Frassinetti e Camatta. Lavacchio rappresenta l'incontro tra il passato e il presente grazie ai suoi murales.

➤ Ambiente naturale

Pavullo nel Frignano sorge a 686 metri s.l.m. ed è a metà tra la pianura e l'alto Appennino Modenese, facilmente percorribile sia da Modena che da Bologna grazie alla Via Estense.

Si estende in una vasta vallata circondata da monti ricoperti da boschi di castagni, querce ed abeti che offrono la possibilità di escursioni in natura non contaminata.

La vegetazione è molto vasta ed influenzata dal luogo in cui si trova e dal clima che è più gradevole rispetto a quello della Pianura. Grazie a questo e a luoghi di ristoro e attrezzature sportive è un luogo ideale per la villeggiatura

➤ **Tradizione**

Pensando a Pavullo la tradizione principale è quella delle crescentine, il piatto più tipico dei Frignanesi. Infatti esse costituivano l'alimento base dei contadini per la semplicità dei suoi ingredienti. Il suo condimento principale è un composto di lardo, rosmarino e aglio e una spolverata di Parmigiano Reggiano o a piacere con una buona "cacciatora".

Pavullo tiene molto alle sue tradizioni infatti durante i mesi estivi vengono organizzate in tutte le frazioni sagre di paese in onore di Santi patroni delle chiese parrocchiali.

I Gruppi Folkloristici e il Coro di Montecuccoli tengono vive le nostre tradizioni portando in giro per l'Italia e all'estero le antiche usanze del nostro territorio.

➤ **Curiosità**

Pavullo offre molte possibilità per i giovani e non solo di fare sport, escursioni, visite guidate attraverso le località del nostro territorio e durante l'anno vengono organizzate manifestazioni con lo scopo di far divertire tutti i visitatori.

Tra le numerose attrezzature ricordiamo lo stadio con la pista di atletica, il tennis e la piscina, la pista di scatinaggio, il campo di calcetto, pallavolo e pallacanestro, maneggi con scuola di equitazione, il bocciodromo con la sede del centro estivo giovanile Nazionale, i laghetti per la pesca sportiva a Pavullo e Olina. L'aeroporto di Pavullo, risale al 1926, è l'unico in tutto il Frignano ed è la sede della Protezione civile. Qui inoltre si trovano la pista di sci di fondo, la scuola di paracadutismo e di volo a vela.

Gallinamorta

➤ Cenni storici

Niviano è situato nei pressi di Pavullo nel Frignano.

Si narra che in un tempo passato i romani fecero una grandissima strage di Galli, che occupavano il territorio. Dopo quest'evento gli abitanti del Frignano chiamarono Gallina Morta questa località.

Sassoguidano

➤ Cenni storici

Sassoguidano è conosciuto per la presenza di una riserva regionale del WWF. A livello naturalistico è ricchissima; da menzionare a livello storico la chiesa omonima costruita su uno sperone roccioso che regala una vista eccezionale.

Lavacchio

➤ Cenni storici

si trova in una posizione sopraelevata e per raggiungerla si percorre una strada stretta e tortuosa ma fiancheggiata da muri che sono stati dipinti da molti artisti durante una manifestazione dedicata. I Murales meritano quindi una visita.

Pullman 1

Giovedì

Pavullo



➤ Cenni Storici

Pavullo è il capoluogo del Frignano e sorgeva vicino ad una palude. La sua storia deriva dall'insediamento dei Liguri Friniati (popolo che occupò la zona nell'epoca antica) i quali dopo molte lotte furono sottomessi dai Romani. Essi si stabilirono nel centro del Frignano: il "Castrum Feronianum" (insediamento militare che sorgeva vicino a Pavullo tra le località Poggiocastro, la Torricella e Monteobizzo).

Pavullo divenne un'importante centro di mercato grazie anche alla presenza dell'ospedale che era utilizzato come rifugio per le guerre barbariche.

Nel 1832 il Duca Francesco IV fece costruire proprio a Pavullo la sua residenza estiva: il "Palazzo Ducale". Pavullo fu sotto al dominio Estense grazie al quale ottenne una grande importanza fino all'unificazione dell'Italia.

➤ Presenze artistiche

Nel nostro territorio esistono ancora antichi monumenti, chiese, torri e castelli che testimoniano un ricco passato. Meritano una visita il Palazzo ed il Parco Ducale con il suo "Pinone" (cedro del Libano alto 30 m.); la Chiesa Parrocchiale di S. Bartolomeo e la Chiesa di S. Francesco d'Assisi.

Molte testimonianze sono presenti nelle numerose frazioni: i castelli e borghi di Montecuccolo e Semese, Gaiato e Torricella con le loro torri, borghi di Monterastello, le viecave di Crocette e Montebonello, Olina e il suo ponte, Montorso e Miceno con le loro Parrocchie, Niviano con il suo Mulino, Iddiano, Monzone e Verica.

Lo stile romano viene rappresentato dalle Pievi di Renno, Monteobizzo e Coscogno, Benedello, Camurana, Castagneto, Frassinetti e Camatta. Lavacchio rappresenta l'incontro tra il passato e il presente grazie ai suoi murales.

➤ Ambiente naturale

Pavullo nel Frignano sorge a 686 metri s.l.m. ed è a metà tra la pianura e l'alto Appennino Modenese, facilmente percorribile sia da Modena che da Bologna grazie alla Via Estense. Si estende in una vasta vallata circondata da monti ricoperti da boschi di castagni, querce ed abeti che offrono la possibilità di escursioni in natura non contaminata.

La vegetazione è molto vasta ed influenzata dal luogo in cui si trova e dal clima che è più gradevole rispetto a quello della Pianura. Grazie a questo e a luoghi di ristoro e attrezzature sportive è un luogo ideale per la villeggiatura

➤ **Tradizione**

Pensando a Pavullo la tradizione principale è quella delle crescentine, il piatto più tipico dei Frignanesi. Infatti esse costituivano l'alimento base dei contadini per la semplicità dei suoi ingredienti. Il suo condimento principale è un composto di lardo, rosmarino e aglio e una spolverata di Parmigiano Reggiano o a piacere con una buona "cacciatore". Pavullo tiene molto alle sue tradizioni infatti durante i mesi estivi vengono organizzate in tutte le frazioni sagre di paese in onore di Santi patroni delle chiese parrocchiali. I Gruppi Folkloristici e il Coro di Montecuccoli tengono vive le nostre tradizioni portando in giro per l'Italia e all'estero le antiche usanze del nostro territorio.

➤ **Curiosità**

Pavullo offre molte possibilità per i giovani e non solo di fare sport, escursioni, visite guidate attraverso le località del nostro territorio e durante l'anno vengono organizzate manifestazioni con lo scopo di far divertire tutti i visitatori. Tra le numerose attrezzature ricordiamo lo stadio con la pista di atletica, il tennis e la piscina, la pista di scatinaggio, il campo di calcetto, pallavolo e pallacanestro, maneggi con scuola di equitazione, il bocciodromo con la sede del centro estivo giovanile Nazionale, i laghetti per la pesca sportiva a Pavullo e Olina. L'aeroporto di Pavullo, risale al 1926, è l'unico in tutto il Frignano ed è la sede della Protezione civile. Qui inoltre si trovano la pista di sci di fondo, la scuola di paracadutismo e di volo a vela.

Sant'Anna Pelago

➤ Cenni storici

Sant'Anna pelago è una località di montagna posta nell'alta Valle del Pelago vicino al crinale dell'Appennino Tosco-Emiliano, nonché un vivace centro turistico sia invernale che estivo ,ad un'altitudine media di 1.170m.

Nel comune di Pievepelago, in Provincia di Modena, nel cuore del Parco del Frignano. L'origine del paese arriva dal 753 ,mentre col passare del tempo,nacque quello che oggi è il nome originario del paese grazie al 1038 ,anno in cui la locale chiesa venne elevata al rango di pieve (plebs). Alla fine del XVIII secolo Pievepelago ebbe grandi vantaggi dalla costruzione della via Vandelli e della via Giardini, che favorirono lo sviluppo commerciale. Durante la seconda guerra mondiale il paese si trovò sulla Linea Gotica, al centro di una zona piuttosto vasta, oggetto della lotta di Resistenza.

➤ Tradizioni

Per quanto riguarda invece le tradizioni folkloristiche ,sono numerose ,tra le quali però ne ricordiamo soltanto alcune.

Mascherata dell'Epifania, la sera di ogni 5 gennaio, a Sant'Annapelago. Tradizionale sfilata con i personaggi tipici dell'epifania: la Befana e Barbavecchione.

Infiorata, a Pievepelago, per la Via Tamburù. In occasione del Corpus Domini, la famosa via del paese viene ricoperta dal mattino con suggestivi tappeti floreali religiosi.

➤ Eventi culturali

Sagra di San Rocco, il 16 agosto a Roccapelago. Per l'occasione vengono allestiti molti stand gastronomici e concerti musicali.

La festa del fungo porcino ,a fine Settembre.

Per quanto riguarda invece , il territorio possiamo dire che come ,Fiumalbo sant'Anna pelago sorge sulle sponde del fiume Scoltenna,

al centro della valle del Pelago nell'angolo dell'Appennino Modenese che confina con la Toscana, nei pressi del Monte Giovo e del Monte Rondinaio.

Il medesimo fiume da origine anche ad un aspetto culturale che caratterizza appunto il paese ,ovvero l'Accademia del Frignano "Lo Scoltenna", che svolge una attività culturale incentrata in particolare sul Frignano e sul suo illustre figlio Raimondo Montecuccoli.

Pievepelago



Situata nel cuore del Parco Regionale dell'alto Appennino modenese, di cui è sede, circondata da boschi di rara bellezza, Pievepelago (781 metri) è fra i principali centri turistici del crinale toscano-emiliano.

➤ **Presenze artistiche**

Il paese, che vanta il titolo di “Città dell’Infiorata” per via della tradizionale processione su suggestivi tappeti floreali la domenica del Corpus Domini, offre al visitatore numerosi impianti sportivi, decine di percorsi escursionistici, attrezzati centri per il turismo estivo ed invernale. Di certo Pievepelago è meta turistica fra le più apprezzate in tutte le stagioni e luogo ideale per chi vuole coniugare la pratica sportiva in un contesto naturale con la tranquillità e il relax di una vacanza lontano dalla folla.

➤ **Eventi culturali**

Durante la stagione invernale la grande attrazione del comprensorio è lo snow park, con strutture e rampe per i rider più esperti ed acrobatici ma anche per chi si avvicina per la prima volta alla tavola. Ci sono poi piste da fondo in partenza da Sant’Anna Pelago (8 km) con impianto d’illuminazione che si snodano a ridosso del centro abitato e 12 km di discese (due impianti, uno skilift e una seggiovia) per atleti di tutti i livelli. Una pista di sci nordico di 2,5 km, illuminata, parte dal centro del paese. Nelle acque dello Scotenna che costeggia il paese si pratica la pesca “no kill”. Anche l’orienteeing ha trovato qui sull’Appennino modenese il suo habitat ideale e Pievepelago offre appositi “campi” con mappe federali.

Fiumalbo



➤ Cenni storici

Fiumalbo è un comune italiano di 1 241 abitanti della provincia di Modena, in Emilia-Romagna, situato a sud del capoluogo ovvero Pavullo. Fa anche parte dei Borghi più belli d'Italia ed essendo sotto a questo capoluogo è immerso nel territorio dei comuni del Frignano

➤ Presenze artistiche

Il nome del paese si pronuncia normalmente Fiumalbo in fiumalbino.

Una delle particolarità sta infatti nel suo dialetto, che si differenzia notevolmente dagli altri dialetti parlati nella zona, sia sul versante emiliano che su quello toscano, costituendo uno dei più interessanti punti di transizione fra il tipo linguistico gallo-italico (emiliano) e quello toscano (distinto dai dialetti del resto del centro Italia, definiti mediani), con un risultato simile ad altri dialetti settentrionali come quelli veneti.

Possiamo anche dire che Fiumalbo è un centro di montagna molto antico con quasi 1000 anni di storia scritta, ma le sue origini sono molto più antiche e si perdono indietro nei secoli, causa di ciò fu la sua posizione da paese di confine, ha vissuto così le vicende che hanno cambiato la storia.

➤ Tradizioni

Per quanto riguarda l'origine del nome, alcune fonti riportano che i primi abitanti della Valle di Fiumalbo fossero i liguri-friniati, che nel II secolo a.C. si rifugiarono sull'appennino modenese provenienti dalla pianura padana.

Il paese di Fiumalbo però venne ceduto e nominato in un atto del 1038, che sanciva la cessione della "Rocca che si chiama Fiumalbo" dal marchese Bonifacio di Canossa al vescovo di Modena Viberto.

Pullman 2

MONTECRETO



Comune ha uno stemma del segno un gonfalone.

Lo stemma raffigura tre torri, la mediana più alta, merlate alla guelfa legate da un nastro di colore rosso e di verde sulla pianura di verde ed a sfondo grigio argento.

I colori del gonfalone sono il rosso ed il bianco su cui campeggia la scritta “Comune di Montecreto”.

L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

➤ **Cenni storici**

Montecreto sorge a 900 metri su un'altura, arroccata attorno alla chiesa di S. Giovanni, che domina la valle del torrente Scoltenna. Il suo territorio comunale si estende lungo il versante destro della vallata e si spinge fino alle cime dei Monti Rondinara, Cavrile, Cervarola. La Rocca si assoggettò al potere dei Gualandelli che nel 1205 cedettero il Castello di Montecreto al Comune di Modena, pur rimanendo padroni di Montecreto fino al 1277, anno della definitiva resa del Frignano al Comune di Modena. A metà Cinquecento venne fondato in Montecreto un convento di suore domenicane ad opera di don Ballotti. Alla fine 500' l'abitato di Montecreto aveva raggiunto la sua forma attuale a corti chiuse con funzione difensiva. Fu spogliato di tutti i beni da un saccheggio delle truppe napoleoniche alla fine del Settecento.

➤ **Presenze artistiche**

CASTELLO DI MONTECRETO (Sommità di Via Castello):

Il castello o meglio “rocca di Montecreto” è una fortificazione medievale i cui tratti salienti sono ancor oggi visibili sulla sommità del monte al termine di Via Castello. In particolare lo schema di accrescimento edilizio della fortificazione è basato sul mastio (la parte più

antica), ancora oggi presente, trasformato in campanile, da più ordini di mura che racchiudono il nucleo più antico (podium della rocca) e la stessa Via Castello .Attualmente, oltre al mastio rimane l'aspetto tipicamente ambientale in quanto da esso sono visibili i castelli e le torri circostanti che sfruttavano un antichissimo sistema di avvistamento incrociato dei nemici. Sul "podium" della rocca è collocata anche la Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista, pesantemente rinnovata nel seicento occultando una costruzione più antica; al suo interno sono visibili molte opere d'arte come i leoni stilofori che reggevano i piedritti del portale della rocca , il fonte battesimale di scuola toscana, l'arco e l'affresco del distrutto Oratorio di S.Rocco, Il pulpito in arenaria di scuola toscana il crocifisso medievale di scuola toscana ed alcune interessanti pale d'altare su cui spicca un quadro di Ascanio Magnanini, pittore Fananese del cinquecento.

CASA BORRA (Via Castello):

Casa Borra è la più importante abitazione storica del paese; il grande palazzo cinque-seicentesco presenta una corte interna sulla quale si affacciano le due ali residenziali con ampio sporto di gronda sorretto da imponenti travature. Al centro delle coperture svetta una torre colombaia che presenta un cordolo in arenaria che divideva i locali sottostanti dalla colombaia stessa. Ad **ogni angolo della casa, inferiormente alle mensole del sottotetto, sono presenti alcune "marcolfe" (maschere apotropiche in arenaria) scolpite ad altorilievo a simbolica guardia della casa e dei suoi abitanti.**

MAGRIGNANA



➤ Cenni storici

Il borgo medievale di Magrignana conserva notevoli esempi di architettura rurale storica (portali, stemmi, formelle in arenaria, oratori) che contrassegnano in modo inequivocabile la sua grande importanza storica tra il quattro ed il cinquecento.

Abbandonato per gran parte dell'anno, il suo centro torna a rivivere d'estate, con la luce che filtra dalle finestre di una qualche abitazione con le pareti murate a secco. Case calde di vita, rimaste in piedi tra le macerie di altre, che ora sono solo muri oscillanti al vento, colonne portanti di una comunità che sapeva trarre da questo spicchio di territorio tutto il necessario per sopravvivere. Il nome Magrignana pare derivare dalla famiglia romana dei Macri, o dal nome dell'imperatore Macrinus del III secolo d.C. Il borgo fu abitato in età romanica, come testimoniano due colonne rimaste in piedi, dello stesso periodo del Duomo di Modena.

Fu zona di passaggio nel Medioevo, e di confine tra i dialetti emiliani e quelli a influenza toscana. La piccola chiesa seicentesca di S.Geminiano, ristrutturata nel '800, conserva intatti i suoi affreschi vivaci, ed è ancora sede della parrocchia, tenuta in piedi dai volontari, che nelle vecchie stanze della canonica hanno allestito un museo di oggetti sacri (i più antichi sono strumenti della passione in legno del '700) e di fotografie degli abitanti dal 1850.

Recentemente, nel corso di scavi retrostanti alla cosiddetta "Chiesa Vecchia" sono emerse strutture semicircolari riconducibili ad antiche cappelle cimiteriali nonché frammenti ceramici altomedievali che sembrano provenire dal sito della primitiva pieve romanica.

Il borgo ha raggiunto il momento di massima espansione attorno al '600 e ha continuato a conservare i suoi abitanti fino agli anni '50 del '900, quando l'Italia si risollevava dalle ristrettezze della guerra. Ma la montagna iniziava a spopolarsi.

➤ **Presenze artistiche**

La chiesa di San Geminiano vescovo presenta due tozze colonne in arenaria al di là del sagrato, con rari capitelli tardo-romanici, appartenenti all'edificio precedente. La facciata intonacata, a capanna, con cornice di coronamento in arenaria, presenta due aperture rettangolari nella parte alta, in basso al centro, il portale trilitico sormontato da timpano triangolare in pietra. Una fotografia degli anni venti mostra la chiesa in funzione e in discreto stato di conservazione, come pure la pavimentazione originale del sagrato a tre gradini. Il retrostante campanile è un'imponente costruzione, su piedistallo quadrato foggiano a scarpa, il cui slancio verticale, accentuato dalla guglia piramidale impostata su basamento ottagonale, può essere considerato uno dei prototipi più prestigiosi di una serie di campanili costruiti in quel periodo nel Frignano. L'interno a navata unica, presenta una pianta a croce latina, poco dopo l'ingresso sono presenti due cappelle laterali che si affacciano sull'aula incorniciate da portali architravati. La navata è coperta da un raffinato contro-soffitto a cassettoni, in legno, intagliato e dipinto; il presbiterio coperto da una volta a crociera e rialzato da due gradini, si conclude con abside semicircolare. Il territorio di Montecreto e di Magrignana possiede un patrimonio boschivo unico: il Parco dei Castagni è uno degli spazi verdi più belli e suggestivi dell'Appennino.

➤ **Tradizioni**

Tutti gli anni, il 5 agosto, sul Monte Cimone si celebra la "Madonna della neve" in ricordo della famosa nevicata estiva a Roma del 358 d.C. nel luogo ove successivamente venne edificata la Basilica di S. Maria Maggiore. Tradizione che vede migliaia di fedeli salire in vetta sul Monte Cimone, provenienti da tutti i suoi versanti, per partecipare alla celebrazione della S. Messa presso la chiesetta dedicata alla Madonna, a 2.165 m d'altezza, annessa alla base operativa del Centro Aeronautica Militare di Montagna.

➤ **Curiosità**

Nei giorni che precedono san Geminiano (31 Gennaio) infatti, accade che finalmente il sole, dopo un paio di mesi di assenza, torni a scavalcare la montagna e a toccare coi propri raggi il campanile della chiesa di Magrignana, segnando in questo modo la fine del periodo all'oscuro. Da quel momento in avanti i raggi solari arriveranno in maniera sempre più diretta, fino a baciare completamente il paese e a renderlo in primavera o in estate uno splendido luogo in cui fare una passeggiata. La festa che si è svolta la domenica precedente san Geminiano (quindi il 29 gennaio) ha visto Magrignana affollarsi per un giorno, richiamando soprattutto abitanti di Montecreto ma anche sestolesi e turisti. È stata un'occasione anche per vedere la chiesa parrocchiale del 1669, in cui si è celebrata la messa, al cui interno si trovano una croce astile del '500, un soffitto ligneo del '700 e tante altre ricchezze tutte da ammirare. Dopo aver osservato il sole toccare la punta del campanile infatti è stato possibile fermarsi per il pranzo organizzato dall'associazione dei Volontari per Magrignana, che con il ricavato del pranzo riescono a sostenere le spese per la cura e gestione della chiesa e del museo del Caprile.

RIOLUNATO



➤ Cenni storici

Riolunato è uno dei più caratteristici comuni dell'Appennino Modenese con appena 716 abitanti, ma alle spalle una storia medioevale che la rende oggi meta turistica sia per gli appassionati della natura, che per chi apprezza la storia. L'origine del nome di Riolunato sembra risalire proprio all'epoca medioevale. Infatti, tra le tante ipotesi sulla storia del nome di questo paese appenninico, la più accreditata sostiene che deriverebbe da "Alpe Lunata" o "Alpe de Lona". Con il nome Riolunato si identificava con l'attuale frazione di Castello, munito di una rocca, e che secondo la tradizione era la rocca preferita dal famigeato Obizzo. Il territorio che costituisce l'odierno comune di Riolunato ospitava un tempo le tre comunità separate ed indipendenti di Riolunato, Brocco e Flaminiatico. Nel Medioevo la Comunità di Riolunato aveva il centro principale in una rocca (l'odierno paese di Castello) a lungo governata dalla nobile famiglia di Montegarullo, il cui massimo esponente Obizzo venne ucciso, secondo la leggenda, non la storia, a Riolunato durante le lotte che lo contrapponevano agli Estensi per il dominio del Frignano. Da questa rocca dipendeva anticamente anche il borgo situato sul fondovalle nei pressi del fiume Scoltenna che, nel corso del '500, cresciuto di abitanti e di importanza, iniziò a prevalere. Nel 1544, infatti, la sede della Comunità fu trasferita a valle in questo borgo che da quel momento in poi venne indicato come "Riolunato". Già dal 1492, il Comune si era dotato di statuti propri, approvati dal duca Ercole I d'Este. Nel 1611 fu aperta al culto la Chiesa di San Giacomo Maggiore, una data che segnò il distacco dalla chiesa parrocchiale di Castello. Il Comune di Riolunato fece parte dello stato estense fino all'unità d'Italia.

➤ Presenze artistiche

Il Castello

Il paese, intorno alla rocca medioevale a cui deve il suo nome, fu a lungo in passato il centro, economico e religioso della valle di Riolunato. Sino intorno alla prima metà del '500 quando nei documenti dell'epoca si faceva riferimento a "Riolunato", il termine era riferito all'attuale abitato di Castello. Quando dal 1544 fu trasferita sul fondovalle in quello che quel momento era stato un borgo di minore importanza, cominciò ad indicare quest'ultimo.

A Castello nell'area dell'antica rocca medioevale si possono ammirare:

- la quattrocentesca chiesa di San Martino, costruita sulle rovine del castello appartenuto un tempo ai Monte Garullo e menzionato anche come "de' Pelosi";
- il campanile, situato nei pressi della chiesa, è ricavato dall'antico torrione della roccaforte medioevale e reca sull'architrave in arenaria scolpita del portale dei bassorilievi di ispirazione romanica;
- il rinascimentale Palazzo, che mostra esternamente e internamente interessanti motivi architettonici e con alcune delle sue pareti interne ricoperte da incantevoli affreschi.

Sulla strada principale nella parte centrale dell'abitato di Castello troviamo il settecentesco Oratorio di San Rocco, attualmente in corso di restauro. Nella parte alta del paese, sull'antica "via dell'Alpe" che da Castello conduce verso il Monte Cimone, è posto il rinascimentale Oratorio della Madonna del Caio, recentemente restaurato, con le pareti interne ricoperte da un raro ciclo di stupendi affreschi datati 1516.

Chiesa di San Giacomo Maggiore Apostolo

In Piazza Don Antonio Battilani sorge la chiesa parrocchiale di San Giacomo Maggiore, creata dal popolo di Riolutato ed aperta al culto nell'anno 1611.

Al suo interno è possibile ammirare numerose opere e oggetti d'arte, fra i quali:

- la Madonna delle Grazie, un affresco della prima metà del Quattrocento rappresentante la Madonna col Bambino in braccio che stringe un uccellino,
- il dipinto Il battesimo di Cristo della prima metà del Seicento;
- il dipinto La Madonna del Rosario di scuola emiliana del primo Seicento;
- il dipinto La trasfigurazione di Cristo della metà del Seicento e attribuito alla scuola emiliana del Reni;
- il dipinto di San Giacomo Apostolo, della metà del Seicento;

PULLMAN 1

Venerdi Pavullo



➤ Cenni Storici

Pavullo è il capoluogo del Frignano e sorgeva vicino ad una palude. La sua storia deriva dall'insediamento dei Liguri Friniati (popolo che occupò la zona nell'epoca antica) i quali dopo molte lotte furono sottomessi dai Romani. Essi si stabilirono nel centro del Frignano: il "Castrum Feronianum" (insediamento militare che sorgeva vicino a Pavullo tra le località Poggiocastro, la Torricella e Monteobizzo).

Pavullo divenne un'importante centro di mercato grazie anche alla presenza dell'ospedale che era utilizzato come rifugio per le guerre barbariche.

Nel 1832 il Duca Francesco IV fece costruire proprio a Pavullo la sua residenza estiva: il "Palazzo Ducale". Pavullo fu sotto al dominio Estense grazie al quale ottenne una grande importanza fino all'unificazione dell'Italia.

➤ Presenze artistiche

Nel nostro territorio esistono ancora antichi monumenti, chiese, torri e castelli che testimoniano un ricco passato. Meritano una visita il Palazzo ed il Parco Ducale con il suo "Pinone" (cedro del Libano alto 30 m.); la Chiesa Parrocchiale di S. Bartolomeo e la Chiesa di S. Francesco d'Assisi.

Molte testimonianze sono presenti nelle numerose frazioni: i castelli e borghi di Montecuccolo e Semese, Gaiato e Torricella con le loro torri, borghi di Monterastello, le viecave di Crocette e Montebonello, Olina e il suo ponte, Montorso e Miceno con le loro Parrocchie, Niviano con il suo Mulino, Iddiano, Monzone e Verica.

Lo stile romanico viene rappresentato dalle Pievi di Renno, Monteobizzo e Coscogno, Benedello, Camurana, Castagneto, Frassinetti e Camatta. Lavacchio rappresenta l'incontro tra il passato e il presente grazie ai suoi murales.

➤ Ambiente naturale

Pavullo nel Frignano sorge a 686 metri s.l.m. ed è a metà tra la pianura e l'alto Appennino Modenese, facilmente percorribile sia da Modena che da Bologna grazie alla Via Estense.

Si estende in una vasta vallata circondata da monti ricoperti da boschi di castagni, querce ed abeti che offrono la possibilità di escursioni in natura non contaminata. La vegetazione è molto vasta ed influenzata dal luogo in cui si trova e dal clima che è più gradevole rispetto a quello della Pianura. Grazie a questo e a luoghi di ristoro e attrezzature sportive è un luogo ideale per la villeggiatura.

➤ **Tradizione**

la tradizione principale è quella delle crescentine, il piatto più tipico dei Frignanesi. Infatti esse costituivano l'alimento base dei contadini per la semplicità dei suoi ingredienti. Il suo condimento principale è un composto di lardo, rosmarino e aglio e una spolverata di Parmigiano Reggiano o a piacere con una buona "cacciatora".

Pavullo tiene molto alle sue tradizioni infatti durante i mesi estivi vengono organizzate in tutte le frazioni sagre di paese in onore di Santi patroni delle chiese parrocchiali. I Gruppi Folkloristici e il Coro di Montecuccoli tengono vive le nostre tradizioni portando in giro per l'Italia e all'estero le antiche usanze del nostro territorio.

➤ **Curiosità**

Pavullo offre molte possibilità per i giovani e non solo di fare sport, escursioni, visite guidate attraverso le località del nostro territorio e durante l'anno vengono organizzate manifestazioni con lo scopo di far divertire tutti i visitatori.

Tra le numerose attrezzature ricordiamo lo stadio con la pista di atletica, il tennis e la piscina, la pista di scatinaggio, il campo di calcetto, pallavolo e pallacanestro, maneggi con scuola di equitazione, il bocciodromo con la sede del centro estivo giovanile Nazionale, i laghetti per la pesca sportiva a Pavullo e Olina. L'aeroporto di Pavullo, risale al 1926, è l'unico in tutto il Frignano ed è la sede della Protezione civile. Qui inoltre si trovano la pista di sci di fondo, la scuola di paracadutismo e di volo a vela.

FANANO



➤ Cenni storici

Fanano (Fanàn in dialetto frignanese) è un comune italiano di 2.958 abitanti della provincia di Modena. È il comune più vasto dell'Alto Frignano e gran parte del suo territorio è inserito all'interno del parco regionale dell'Alto Appennino Modenese. Il nome di Fanano è documentato dall'VIII secolo. In epoca longobarda, San Colombano avrebbe fondato un monastero, nel XIII secolo venne fondato un convento di Francescani, mentre tra la fine del XVI e gli inizi del XVII vennero eretti il monastero di clausura della Santissima Annunziata per le suore Clarisse ed il convento dei Padri Scolopi. Oggi è ancora esistente e funzionante il monastero di clausura della Santissima Annunziata, mentre quello delle cappuccine è confluito nelle Suore Francescane Missionarie di Cristo.

Di notevole importanza sono la fontana principale del paese e l'acquedotto costruito in concomitanza con essa.

Fanano è stato utilizzato come set cinematografico in tre film: nel 1983, al Lago Scaffaiolo, è stato girato "Una gita scolastica" di Pupi Avati; il film "Tutto quello che vuoi" di Francesco Bruni, uscito nel 2015, ha alcune scene girate a Ospitale e comparse a Fanano. Nel 2018 è prevista l'uscita del film "Zen sul ghiaccio sottile" di Margherita Ferri.

➤ Esistenze culturali

Lago Scaffaiolo: è uno specchio d'acqua di circa 0,05km² di Arcana.

Lago Pratignano: questo specchio d'acqua rappresenta un punto di interesse naturalistico per due motivi: è l'unico esempio di torbiera nel nord Italia ed è l'habitat naturale della Drosera Rotundifolia, una pianta carnivora. **Passo di Croce Arcana:** è un valico alpino posto a 1669 m.s.l., al confine tra il Comune di Fanano, nel territorio della frazione di Ospitale, e il Comune di Cutigliano.

Borgo delle Caselle: questo borgo, situato oltre il ponte dell'acquedotto situato verso Ospitale, subì un movimento franoso nel 1953 che costrinse gli abitanti ad abbandonarle case; ora costituisce un punto d'interesse, avendo presentato in parte strutture risalenti all'epoca.

Chiesa di San Giuseppe: costruita nel 1619 da Ottonello Ottonelli assieme all'attiguo convento dei Padri Scolopi (attuale palazzo municipale) è considerata una delle chiese seicentesche più belle, ricche ed armoniose di tutto l'Appennino.

Pieve di San Silvestro Papa: il tempio, era considerato uno dei più significativi esempi di architettura tardo-romanica dell'Appennino.

SESTOLA



➤ Cenni storici

Sestola (termine che deriva dai Romani in dialetto sestolese Sèstula) è un comune di 2.621 abitanti della Provincia di Modena. È situata nel Parco del Frignano ed è dominata dalla mole del Monte Cimone (mt 2165) e da altre montagne che fanno parte del crinale spartiacque tosco-emiliano. Il suo territorio si estende dai 321 metri del fondovalle Panaro ai 2165 della vetta del Monte Cimone la più alta di tutto l'Appennino Settentrionale. Il capoluogo si trova in posizione mediana (1020 m.), mentre a valle si allarga la vallata del rio Vesale divisa tra le frazioni di Casine, Castellaro, Rocchetta. La parte vecchia del paese sorge a ridosso di un alto sperone roccioso sul quale sorge l'antica fortezza. La storia di Sestola inizia con la conquista dei Longobardi. All'epoca dei Comuni, Sestola aderì al Comune Federale del Frignano: da quel momento, Sestola diventò la capitale della Provincia del Frignano. Dopo la Restaurazione, Sestola perse la sua secolare importanza, la fortezza fu trasformata in un penitenziario. Lo sviluppo del patrimonio forestale e la trasformazione del paese in attrezzata stazione climatica fecero di Sestola un accogliente e rinomato paese di villeggiatura. Nell'ultimo secolo il turismo è via via diventato preminente nell'economia del paese ed oggi, dopo cent'anni di esperienza e tradizione, Sestola è fra le stazioni primarie di tutto l'Appennino.

➤ Cultura e le Tradizioni

Sestola, in seguito al forte impatto turistico, ha in parte perso le proprie tradizioni. Ne sono rimaste, comunque, tracce ben visibili nelle sagre e feste, che in questi anni sono tornate ad essere momento di incontro sociale e recupero di abitudini e ricorrenze tradizionali. Anche i vecchi mestieri stanno avendo una riscoperta e valorizzazione.

PULLMAN 2

Pavullo



➤ Cenni storici

Pavullo è il capoluogo del Frignano e sorgeva vicino ad una palude. La sua storia deriva dall'insediamento dei Liguri Friniati (popolo che occupò la zona nell'epoca antica) i quali dopo molte lotte furono sottomessi dai Romani. Essi si stabilirono nel centro del Frignano: il "Castrum Feronianum" (insediamento militare che sorgeva vicino a Pavullo tra le località Poggiocastro, la Torricella e Monteobizzo).

Pavullo divenne un'importante centro di mercato grazie anche alla presenza dell'ospedale che era utilizzato come rifugio per le guerre barbariche.

Nel 1832 il Duca Francesco IV fece costruire proprio a Pavullo la sua residenza estiva: il "Palazzo Ducale". Pavullo fu sotto al dominio Estense grazie al quale ottenne una grande importanza fino all'unificazione dell'Italia.

➤ Presenze artistiche

Nel nostro territorio esistono ancora antichi monumenti, chiese, torri e castelli che testimoniano un ricco passato. Meritano una visita il Palazzo ed il Parco Ducale con il suo "Pinone" (cedro del Libano alto 30 m.); la Chiesa Parrocchiale di S. Bartolomeo e la Chiesa di S. Francesco d'Assisi.

Molte testimonianze sono presenti nelle numerose frazioni: i castelli e borghi : Montecuccolo e Semese, Gaiato e Torricella con le loro torri, borghi di Monterastello, le viecave di Crocette e Montebonello, Olina e il suo ponte, Montorso e Miceno e le loro Parrocchie, Niviano con il suo Mulino, Iddiano, Monzone e Verica.

Lo stile romanico viene rappresentato dalle Pievi di Renno, Monteobizzo e Coscogno, Benedello, Camurana, Castagneto, Frassinetti e Camatta. Lavacchio rappresenta l'incontro tra il passato e il presente grazie ai suoi murales.

➤ Ambiente naturale

Pavullo nel Frignano sorge a 686 metri s.l.m. ed è a metà tra la pianura e l'alto Appennino Modenese, facilmente percorribile sia da Modena che da Bologna grazie alla Via Estense. Si estende in una vasta vallata circondata da monti ricoperti da boschi di castagni, querce ed abeti che offrono la possibilità di escursioni in natura non contaminata.

La vegetazione è molto vasta ed influenzata dal luogo in cui si trova e dal clima che è più gradevole rispetto a quello della Pianura. Grazie a questo e a luoghi di ristoro e attrezzature sportive è un luogo ideale per la villeggiatura.

➤ **Tradizione**

La tradizione principale è quella delle crescentine, il piatto più tipico dei Frignanesi. Infatti esse costituivano l'alimento base dei contadini per la semplicità dei suoi ingredienti. Il suo condimento principale è un composto di lardo, rosmarino e aglio e una spolverata di Parmigiano Reggiano o a piacere con una buona "cacciatora". Pavullo tiene molto alle sue tradizioni infatti durante i mesi estivi vengono organizzate in tutte le frazioni sagre di paese in onore di Santi patroni delle chiese parrocchiali. I Gruppi Folkloristici e il Coro di Montecuccoli tengono vive le nostre tradizioni portando in giro per l'Italia e all'estero le antiche usanze del nostro territorio.

➤ **Curiosità**

Pavullo offre molte possibilità per i giovani e non solo di fare sport, escursioni, visite guidate attraverso le località del nostro territorio e durante l'anno vengono organizzate manifestazioni con lo scopo di far divertire tutti i visitatori. Tra le numerose attrezzature ricordiamo lo stadio con la pista di atletica, il tennis e la piscina, la pista di pattinaggio, il campo di calcetto, pallavolo e pallacanestro, maneggi con scuola di equitazione, il bocciodromo con la sede del centro estivo giovanile Nazionale, i laghetti per la pesca sportiva a Pavullo e Olina. L'aeroporto risale al 1926, è l'unico in tutto il Frignano ed è la sede della Protezione civile. Qui inoltre si trovano la pista di sci di fondo, la scuola di paracadutismo e di volo a vela.

Verica



➤ Cenni storici

Intitolata a San Geminiano, la Chiesa di Verica è stata più volte rimaneggiata, per essere infine ristrutturata completamente nel secolo XVIII. La chiesa era naturalmente connessa ad una struttura difensiva: il Castello di Verica, il quale sorgeva nel centro dell'attuale paese e si collegava ad un ricco ed articolato sistema di fortificazioni del pendio della famiglia dei Montecuccoli. Dopo la ristrutturazione del 1787 la chiesa di Verica ha perduto la sua originaria identità architettonica, dato il rifacimento della facciata, della copertura e della parte presbiteriale e absidale. Solo alcuni particolari affiorano a testimonianza dell'antica struttura: parte base della torre campanaria ad "opus quadratum" e presenza di una feritoia sul lato Est. Le vicende storiche hanno cancellato le tracce del passato. È scomparsa la rocca che dominava il borgo antico sui suoi resti nel 1819 fu costruito il campanile. La chiesa dedicata all'Assunta risale al secolo XVIII. Benedello è rinomato per le manifestazioni di carnevale, che ancora oggi si svolgono secondo l'antica tradizione con maschere, costumi e canoni immutati nel tempo. I riti collegati al fuoco hanno radici documentate che si perdono nella preistoria. È un rito propiziatorio e segna in genere la fine dell'inverno con il suo buio e freddo e l'arrivo della primavera con i suoi tepori e colori.

Consiste nel bruciare grandi cataste di legno e frasche. Le pire possono assumere la forma di un fantoccio

La fiamma che si appicca nella vigilia dell'epifania simboleggia la speranza e l'intenzione di bruciare il passato, il vecchio. In alcuni luoghi il rogo è benedetto dal parroco.

I Falò con il loro carico di magia erano controllati dai contadini che in cerchio ballavano, gridavano e cantavano formule di buon augurio.

Come in ambiente alpino vi si rappresentano i ruoli carnevaleschi tipici: i Lacchè (ballerini), Arlecchino, il Dottore, il Vecchio la Vecchia. Vari passaggi che si concludono con il processo e la condanna al rogo della Vecchia, preceduto dalla lettura del suo testamento nel quale vengono messi alla berlina e allo sberleffo pregi e difetti privati e comunitari.

Si festeggia nella logica del mondo agricolo la fine degli stenti alimentari, il risveglio della natura, degli amori, con riti augurali legati al cambio delle stagioni secondo un concetto "ciclico" del tempo. Il fuoco purificatore del rogo finale della "vecchia" sancirà la morte del Carnevale e per analogia dell'inverno costretto a lasciare spazio alla primavera".

Benedello



➤ Cenni storici

Le vicende storiche hanno cancellato le tracce del passato. È scomparsa la rocca che dominava il borgo antico sui suoi resti nel 1819 fu costruito il campanile. La chiesa dedicata all'Assunta risale al secolo XVIII. Benedello è rinomato per le manifestazioni di carnevale, che ancora oggi si svolgono secondo l'antica tradizione con maschere, costumi e canoni immutati nel tempo. I riti collegati al fuoco hanno radici documentate che si perdono nella preistoria. È un rito propiziatorio e segna in genere la fine dell'inverno con il suo buio e freddo e l'arrivo della primavera con i suoi tepori e colori.

Consiste nel bruciare grandi cataste di legno e frasche. Le pire possono assumere la forma di un fantoccio

La fiamma che si appicca nella vigilia dell'epifania simboleggia la speranza e l'intenzione di bruciare il passato, il vecchio. In alcuni luoghi il rogo è benedetto dal parroco.

I Falò con il loro carico di magia erano controllati dai contadini che in cerchio ballavano, gridavano e cantavano formule di buon augurio.

➤ Presenze artistiche

Come in ambiente alpino vi si rappresentano i ruoli carnevaleschi tipici: i Lacchè (ballerini), Arlecchino, il Dottore, il Vecchio la Vecchia. Vari passaggi che si concludono con il processo e la condanna al rogo della Vecchia, preceduto dalla lettura del suo testamento nel quale vengono messi alla berlina e allo sberleffo pregi e difetti privati e comunitari. Si festeggia nella logica del mondo agricolo la fine degli stenti alimentari, il risveglio della natura, degli amori, con riti augurali legati al cambio delle stagioni secondo un concetto "ciclico" del tempo. Il fuoco purificatore del rogo finale della "vecchia" sancirà la morte del Carnevale e per analogia dell'inverno costretto a lasciare spazio alla primavera".

➤ Esistenze culturali

Esistono nel territorio di Benedello i ruderi affascinanti della solitaria chiesa romanica di S. Pietro di Chiagnano, la cui costruzione è antecedente al secolo XIII, come tramandano un documento del 1241 e un'iscrizione scolpita su una pietra della porta della facciata con la data 1268. L'edificio, dopo la sua aggregazione a Benedello nel 1380, fu abbandonato, il

tetto diroccò e l'interno fu utilizzato come cimitero. I muri perimetrali , finestrelle strombate e un portale nella parete orientale sono le uniche parti rimaste. Il borgo di Spinzola, costruito sul colle che domina Benedello, è un insediamento a corte che comprende un palazzo signorile dal sontuoso portale ornato da singolari fregi, una torre inglobata nel palazzo, gli edifici dei contadini e un oratorio. Fu di proprietà della famiglia Benedelli, da cui ebbero origine giureconsulti, politici, religiosi e letterati.